

Image not found or type unknown



---

**il sondaggio**

## **Al Nord c'è un'Irlanda più religiosa e meno mainstream**

---

**ATTUALITÀ**

08\_04\_2024

Image not found or type unknown

**Paolo  
Gulisano**

Image not found or type unknown

Il recente referendum sulla famiglia tenutosi in Irlanda e che ha avuto come conseguenza un vero e proprio terremoto politico, ha mostrato - tra le varie cose - un dato impressionante nelle tre Contee della Provincia dell'Ulster facenti parte della Repubblica (le altre sei contee formano l'unità amministrativa chiamata Irlanda del Nord, quarta provincia del Regno Unito): nel Donegal, Cavan e Monaghan le percentuali di voto pro family hanno raggiunto l'80%.

**C'è dunque un'Irlanda che non segue le innovazioni introdotte negli ultimi anni dai *liberal* di Dublino**, una Irlanda profonda, con una precisa collocazione geografica, il nord. E infatti anche l'Irlanda del Nord, che ha sofferto per decenni dei sanguinosi scontri tra gli irredentisti repubblicani, l'esercito di occupazione britannico e la comunità lealista protestante, resta la parte più attaccata ai valori religiosi.

**Come testimonia anche una ricerca pubblicata nelle scorse settimane.** La

percentuale di persone che frequentano la chiesa ogni settimana in Irlanda del Nord – protestanti o cattolici – è maggiore del numero di coloro che assistono alle partite di calcio della Irish Football League nell’arco di un anno intero.

**Il rapporto dell'Alleanza evangelica dell'Irlanda del Nord** rivela che il 23% delle persone nel Nord frequenta le funzioni religiose su base settimanale e il 35% prega ogni settimana. In Gran Bretagna, la frequenza settimanale in chiesa è solo del 9%. Nella Repubblica, la frequenza settimanale era di circa il 36% nel 2017, ma questa cifra ora è probabilmente inferiore al 20%, in parte perché molte persone hanno perso l’abitudine della frequenza settimanale durante la **pandemia**, ma anche a causa di una tendenza al ribasso preesistente.

**Secondo la ricerca, la percentuale di cattolici praticanti settimanalmente nell'Irlanda del Nord è del 28%**, superiore a quella dei protestanti (23%). L’indagine mostra che il 36% della popolazione generale frequenta la chiesa su base mensile o più, con il 46% dei cattolici che rientrano in questa categoria e il 32% dei protestanti. La maggior parte di coloro che non frequentano affatto sono ben consapevoli dei servizi e delle attività ecclesiali offerti nella loro zona.

**Il rapporto individua tre misure di pratica cristiana fortemente impegnata:** la preghiera personale, la lettura della Bibbia e la frequenza in chiesa. Il 9% della popolazione dell’Irlanda del Nord ha affermato di eseguire tutte queste pratiche ogni settimana. Questa cifra è il doppio di quella di Inghilterra e Galles.

**Il sondaggio Savanta è l'indagine più significativa sulla religione nel Nord degli ultimi vent'anni.** Dal sondaggio è emerso che il 50% della popolazione dell'Irlanda del Nord si descriverebbe come cristiano praticante e circa 400.000 persone, corrispondenti al 21% della popolazione, si descriverebbero come “cristiani evangelici”.

Ciò non va interpretato in senso strettamente confessionale, in quanto un numero consistente di cattolici (38%) compresi i sacerdoti, si definiscono anche “evangelici”. “Evangelici” sembra indicare piuttosto un certo stile di fede, all’interno delle diverse confessioni cristiane, che sottolinea un rapporto personale con Gesù e la preghiera basata sulla Bibbia. Una fede, cioè, che cerca di essere il più possibile aderente al deposito tradizionale della fede che non a nuove mode.

Un risultato inaspettato è che i cristiani praticanti tra i 18 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di identificarsi come "evangelici" rispetto alle persone di età superiore ai 65 anni (70% contro 46%). Questa è una tendenza in crescita.

**Il sondaggio Savanta ha riguardato anche questioni sociali e politiche.**

Due terzi della popolazione ritengono che la fede abbia un ruolo nella società. L'indagine auto-selezionata tra i cristiani praticanti ha rilevato che essi sono molto coinvolti nel volontariato, con il 55% che prende parte ad attività di beneficenza gestite dalle loro chiese almeno una volta alla settimana e il 31% a iniziative esterne alla propria chiesa più volte all'anno.

**I cristiani praticanti differiscono in modo significativo dalla popolazione generale su temi come l'aborto**, il matrimonio tra persone dello stesso sesso o l'immigrazione.

Quasi tutti i cristiani (92%) non sono d'accordo o fortemente in disaccordo sul fatto che l'aborto dovrebbe essere disponibile per qualsiasi motivo. Al contrario, solo il 34% della popolazione generale mantiene la stessa posizione.

Quasi tutti i cristiani (96%) non sono d'accordo o sono fortemente in disaccordo sul fatto che le chiese dovrebbero essere costrette dal governo a celebrare matrimoni tra persone dello stesso sesso, mentre una percentuale molto più piccola (40%) della popolazione generale ha opinioni simili.

**In conclusione, dopo essersi combattuti a lungo, i cristiani dell'Irlanda del Nord sia cattolici che protestanti si ritrovano ad essere più simili** tra loro che rispetto alle realtà socio-religiose di riferimento, la Repubblica per i cattolici e l'Inghilterra per i protestanti. L'aver rimarcato a lungo le rispettive identità, ha determinato una fedeltà più robusta alle radici originarie.

Con il passare del tempo, e con la popolazione in generale che diventa meno "culturalmente cristiana", emergeranno probabilmente maggiori differenze tra i cristiani praticanti e il resto della società. Forse sulla base della *evangelicità*, ossia fedeltà alla tradizione religiosa, potrà nascere un diverso e sorprendente contesto sociale.